

Sicurezza nel settore metalmeccanico

Una iniziativa della regione Lombardia

Il Piano Regionale 2008 - 2010 per la Promozione della Sicurezza e Salute negli Ambienti di Lavoro, adottato con d.g.r, VIII/6918 del 2 aprile 2008, ha promosso l'attivazione, da parte della Direzione Generale Sanità di Regione Lombardia, del Laboratorio di Approfondimento "Metalmeccanica".

All'analisi dei dati infortunistici di contesto emerge come in Lombardia, analogamente a ciò che accade in altre regioni italiane, nel comparto metalmeccanico si verifica, più o meno costantemente nel corso degli anni, una notevole percentuale di infortuni, anche con conseguenze gravi o mortali, durante l'utilizzo di macchinari, utensili o



apparecchiature. Si è pertanto ritenuto di dover intervenire in tal senso con metodologie e criteri uniformi ed omogenei a livello regionale, per l'esecuzione e per la rilevazione dei controlli.

Il sopracitato Laboratorio di Approfondimento "Metalmeccanica", al quale partecipano operatori delle ASL e dell'INAIL e rappresentanti delle parti sociali, ha creato una "check list", denominata "Guida al sopralluogo", volta all'analisi ed alla valutazione di quelle che sono le condizioni di sicurezza delle

macchine utensili utilizzate nel settore.

Tali macchine, sulle quali la "check list" focalizza la sua attenzione, sono presse e trince, presse piegatrici, calandre, torni, fresatrici, trapani, alesatrici, stozzatrici, centri di lavorazione, cesoie a ghigliottina, cesoie a coltelli circolari, troncatrici, seghe a nastro, molatrici, compressori, macchine per stampaggio a caldo (magli e presse a caldo), apparecchi di sollevamento, attrezzature/insiemi a pressione, impianti di taglio ossiacetilenica ossidrica portatili ed altre macchine.

La “check list” prende in considerazione inoltre aspetti trasversali quali movimentazione dei materiali, soppalchi pavimenti e passaggi, scaffalature, manutenzione, impianti elettrici, segnaletica, saldatura, verniciatura, fluidi lubro-refrigeranti (FLR) e rumore.

Infine, pone una particolare attenzione anche a segnalatori di possibile esposizione a movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori (ripetitività, uso di forza, posture incongrue ed impatti ripetuti) ed a sistemi di gestione della sicurezza (verifica eventuale adempimento art. 30 D.lgs 81/08 e s.m.i.).

Una prima sperimentazione della “check list”, condotta nel 2010 da soggetti istituzionali, INAIL, ASL ed associazioni di categoria ha riscontrato particolare successo.

A seguito della sperimentazione la check-list è stata integrata e si è dimostrata di semplice ed immediata applicazione. La sua efficacia si riscontra nell'azione di autocontrollo delle aziende, che la utilizzano per l'individuazione di situazioni a rischio infortunistico e di "non conformità" delle macchine utensili, oltre che per la definizione delle misure correttive delle "non conformità".

Rivelatasi quindi un utile strumento per le aziende del comparto metalmeccanico, la “check list” potrà essere di grande aiuto anche a tutte quelle aziende, anche di altri comparti, che si trovano a dover fronteggiare problematiche di sicurezza.

Tale scheda rappresenta inoltre un valido supporto agli O.d.V. di aziende che hanno implementato un modello conforme al D.lgs 231.2001 ed un mezzo sia per l'effettuazione di controlli da parte dell'O.d.V., sia per eventuali audit interni da parte delle aziende medesime. Essa

favorisce il “confronto ed arricchisce il dialogo tra soggetti istituzionali ed aziendali, accrescendo la conoscenza ed il senso di appartenenza ad un unico Sistema -quello della Prevenzione– e gettando in tal modo le basi per la valorizzazione delle migliori esperienze praticate.”

La creazione di un simile strumento ha come obiettivo anche quello di stimolare le aziende all'adozione di comportamenti virtuosi, riconoscendo il loro impegno sia attraverso l'accesso ai sistemi premiati praticati da INAIL,



sia ai fini di una valutazione positiva nella graduazione dei rischi e nella modulazione delle ispezioni condotte dall'O.d.V..

Un ulteriore punto di forza della “check list” è rappresentato dalla chiarezza con la quale vengono indicati i controlli che una azienda deve effettuare ed i criteri rispetto ai quali si basa il controllo delle ASL, senza tuttavia dimenticare il principio secondo cui ogni situazione aziendale di conformità in relazione alla normativa sulla sicurezza deve essere analizzata nel suo contesto specifico.

Ottobre 2011

A cura di Monica Perego